



Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Bo - Aut. Trib. Bologna n. 4253 del 20-12-1972  
DIREZIONE E REDAZIONE: Dipartimento di Scienze dell'Educazione, via Zamboni, 34 - 40126 BOLOGNA  
Tel. (051) 2096442 / 2096440 / 2096431  
Amministrazione: Segreteria generale AS.P.E.I., Dipartimento di Scienze dell'Educazione, via Zamboni, 34 - 40126 BOLOGNA - Stampa: Giorgio Barghigiani Editore, Via Zamboni 51, 40126 Bologna.

#### SOMMARIO

1. Per costruirsi come persona di pace
2. I problemi della riforma
3. La discussione
4. Vita dell'associazione
5. Libri
6. Riviste
7. Che cosa sta cambiando
8. Note

## 116

luglio-settembre 2001

N. 3 TRIMESTRALE

#### COMITATO DI DIREZIONE

**Prof.ssa Sira  
Serenella Macchietti**  
Presidente Nazionale AS.P.E.I.

**Prof. Vittorio Telmon**  
Direttore Responsabile

**Dr. Aldo D'Alfonso**  
Segretario Generale AS.P.E.I.

#### REDAZIONE

**G. Balduzzi, Loris Borghi,  
G.L. Zucchini**

## Per costruirsi come persona di pace

L'attacco alle torri gemelle di New York ha riproposto violentemente all'umanità la questione della pace, suscitando in tutti sbigottimento, timori e riproposendo il problema della "guerra giusta", la denuncia delle "inutili stragi", diaboliche e condanne denigrate da reazioni non sempre razionalmente controllate e incapaci di indurre a pensare alla costruzione di una pace "vera", che è inscindibile dalla giustizia e quindi, al di là del rispetto delle regole commerciali, implica il rispetto della dignità delle persone.

Molte denunce del clima di incertezza, di violenza e di paura in cui siamo costretti a vivere sembrano offendere la memoria storica, l'intelligenza, la cultura, la sensibilità e la coscienza morale dell'uomo che "pensa", cerca di interpretare la realtà, e desiderano di autentica giustizia ed una "alternativa". Chi si pone in questa prospettiva non dimentica la mancanza di una pace giusta e non esalta la "guerra giusta", perché pensa a tutte le implicazioni che la guerra comporta e sa anche che chi compie atti criminali deve essere messo in condizione di non "nuocere" e che la criminalizzazione di interi popoli e di intere civiltà "va contro la giustizia".

Chi pensa con mente lucida e con "cuore puro" e ricorda che nel mondo attuale centinaia di milioni di essere umani sono vittime della fame e della miseria sa anche che l'odio chiama odio, e che l'obiettivo dei terroristi è quello di seminare paura, angoscia, rabbia incontrollata. Infatti "per capire adeguatamente la violenza terroristica - nelle vecchie e nuove forme - è diverso mettere dalla parte delle vittime. Da loro si attinge forza d'animo per non arrendersi alla violenza distruttrice della convivenza umana e, insieme intravedere i compiti posti alle persone, alla umanità civile e all'educazione".

Gliova inoltre ricordare che l'odio e la paura vanno "contro l'educazione". C'è da stupirsi che questo modo di pensare sia condiviso dai genitori, dagli insegnanti e dagli educatori e che l'emergenza possa unirci e rinnovare i legami di solidarietà educativa e che non diventi almeno nei "luoghi dell'educazione" occasione di divisione, di litigio e nella scuola di esercizio scortico della libertà di insegnamento.

Appare insuperabile pertanto una rinnovata e condivisa riflessione sulla questione della pace e sugli elementi che favoriscono la sua costruzione, non dimenticando che "essa cambia", si "costruisce" dipende da ogni persona... e che ogni persona cambia la pace. Essa infatti "non è un fiore spontaneo della nostra arida terra, priva di amore e istruita di sangue ma è frutto d'una trasformazione morale dell'umanità. Esige una coltivazione concettuale, etica, psicologica, pedagogica, giuridica" (Pablo VI, *VII Giornata mondiale della pace*).

Come scriveva A. Frenière, la pace "... è in funzione della mentalità degli uomini e la mentalità è in funzione dell'educazione".

Ma chi educa non può dimenticare che l'impegno di pace "non è virtù ma è frutto di virtù" (S. Tommaso d'Aquino), è impegno che chiede di essere condiviso e costituisce un dovere di tutti: ognuno deve conoscere, volere, amare, produrre, testimoniare la pace e poiché essa è "un risultato morale". Pertanto ognuno di noi è chiamato ad educare e ad educarsi alla pace per cambiare noi stessi e con noi tutti gli uomini.

È un cambiamento che si esprime nella quotidianità, nei piccoli gesti, nell'assunzione delle proprie responsabilità, non delegando mai agli altri ciò che è possibile fare, instaurando un rapporto autentico, un dialogo franco e aperto, mettendosi sempre dalla parte di chi "ha meno", con coraggio, con altruismo, con generosità, difendendo (e non solo a parole) in ogni situazione il "carattere sacro e inalienabile della vita umana, impegnandosi concretamente per rispettare la dignità di ogni persona".

Le radici della pace sono infatti profonde e risiedono nell'animo umano dove possono annidarsi l'orgoglio, il sogno di potenza e di dominio, l'ideologia dell'escluso vivente, della sopraffazione, della ribellione con la veste di vendetta e di sangue, che possono essere vinti se l'uomo riesce a riconoscere questi "ostacoli", ad orientarsi razionalmente, a capire il significato del bene comune, a collocare la sua vita in un orizzonte di senso, che le religioni possono indicare, soddisfacendo il bisogno profondamente umano di verità e di amore.

Gliova però ricordare che la "giustizia" è "una delle pietre angolari della pace" la cui costruzione presuppone "una tutela vera, efficace, imparziale, informata a criteri obiettivi di giustizia" (e in armonia con "l'ordine morale") di ogni uomo, e la presenza di leggi che assicurino ad ognuno la possibilità di concretizzare i suoi diritti e di esercitare i suoi doveri.

Ma è anche indispensabile non dimenticare l'aggressività che ha caratterizzato la nostra storia e che è presente (anche se talvolta subdolanente) nelle ideologie e nella cultura del secolo scorso, le quali spesso hanno promesso la liberazione dell'uomo nel momento stesso in cui lo hanno tradito ed hanno soffocato la sua libertà, la sua spiritualità e la sua dignità.

L'educazione e l'autoeducazione dei singoli sono pertanto legate alla presenza della giustizia e al rispetto per ogni persona e sono chiamate a porsi nella prospettiva della convivialità delle differenze e della fratellanza umana, la cui affermazione può consentire lo sviluppo dei popoli e l'affermazione di una coscienza di pace. A questa coscienza è legata la speranza che la pace possa identificarsi con la nostra storia personale e quindi con quella di tutti gli uomini, che anelano ad una pace vera, fondata nella verità, nella "giustizia globale", nella libertà e nell'amore.

*Sira Serenella Macchietti (Presidente AS.P.E.I.)*

socializzati, alcuni dei quali (ad esempio le fiabe, il disegno, certe forme di ricorso alla creatività, ...) hanno uno specifico significato pedagogico.

V. Ottaviani, *Cinque anni fa una bambina...*, Roma, Nuove edizioni romane, 2000. L'autrice racconta in prima persona l'infanzia vissuta da una bambina tra una grande città, Roma, e la campagna laziale all'inizio del Novecento.

S. Ponchia, *Gilgamesh, il primo eroe. Antiche storie della Mesopotamia*, Roma, Nuove edizioni romane, 2000. Nella serie "Raccontiamo un classico nel Darnè" il racconto del mito di Gilgamesh apre un nuovo scenario sulla letteratura e le storie antiche.

P. Rago, *I ragazzi dell'altchimista - Sono le banche insegne di Gergio - Merfina il figlio del diavolo*, M. Di Salvo editore, Napoli 2000. Tre interessanti esempi di opere di narrativa per ragazzi, agili e di buona leggibilità, impagabili nella scuola anche come sussidio per lo studio della storia medievale.

#### Collane

##### Le rane: una nuova collana di narrativa per l'infanzia.

L'editore Interlinea di Novara ha deciso di dare il via ad una collana di libri per l'infanzia intitolata "Le rane", che introducono proposte volute da guardare, leggere, possedere all'insegna dell'agilità, della leggerezza, della vivacità. La collana s'inaugura con la rievocazione di un libro di Gianni Rodari, *Il signore e il pasticcione del Corno*, a cui si aggiungono *La capra Caterina*, di Roberto Piumazzo; *Storie da mangiare* di Guido Quaro e Anna Vivarelli; *Il gallo del sorriso scomparso e I racconti dei re magi* di Anna Lattella; *I viaggi di Giac*, di Elve Fortis de Hieronima; *Il colore del bambino* di Maria Adele Garavaglia; *Il sogno di Gobo*, di Benito Mazzi; e, infine, la rievocazione di alcuni testi di Hans Christian Andersen, *L'abete di Natale*, e di Gianni Rodari: *Le filastrocche della strega e la favola Un ginepro per Natale*.

#### Fantasci

Il catalogo 2001 dell'editore Futurarc presenta un'ampia serie di volumetti, destinati ai bambini di tutte le età, compresi i più piccoli, ricchi di immagini stimolanti e accattivanti.

Le collane "Dentro il libro", "Carmelina sul libro" e "Le tracce" sono destinate ai piccolissimi ed invitano non solo a leggere le parole, ma ad "ascoltarle" con tutto il corpo. "Rotondone", "Imparo a scrivere", "Carte in tavola", "Le sagome" propongono giochi e percorsi per i bambini di tre anni. Fra le novità segnaliamo: M. L. Giraldo, *Una casa per il mio storia di un mostro* (posizione che cerca casa ed entra incantatamente nella camera di un bambino); A. Pappas, *C'era tanto sole quante sono le nubi...* che racconta la storia di Lilla-Cassella che, anche nell'universo del sogno, non rinuncia ad avere il suo libro preferito; "I trasformisti", "Imparo a scrivere", "Leggere è un gioco", "Albi d'autore", "Dalla parte degli animali", "L'inglese per gioco", "Albi d'autore" sono destinati ai bimbi di 4 anni. Tra le novità segnaliamo: L. Scaden, *Fluore*, storia di un orfello bianco che affronta con intraprendenza le proprie esperienze di vita; S. Puzos, *Mad Ahi e il progetto del lupo jafafino* e A. Maar, *Papir, vita al suo core*. Per i bambini di 5 anni, "L'inglese per gioco", "Amici nel mondo", "Le fiabe arcobaleno", "Donna come ma", "Albi d'autore", "Il lavoro ieri e oggi", "Maschi e femmine" affrontano un'ampia gamma di problemi attuali con un linguaggio consueto al mondo infantile. Non mancano libri destinati anche ai bambini più grandi, fra i quali segnaliamo: G. de Bar, *Storica patria zeta*, racconta la storia della famiglia di un giostiano a partire dal momento dell'arrivo in Italia, destinato in particolare ai bambini di 9 anni.

#### Problemi psicologici

G. Andreani Dentici, *Intelligenza e creatività*, Roma, Carocci, 2001. Il volume fornisce un quadro complessivo dei problemi relativi all'intelligenza e al suo sviluppo, presentando i principali modelli teorici e i metodi di valutazione.

L. Anelli, P. Legrami, *Psicologia generale*, Bologna, Il Mulino. Si tratta di un manuale, appositamente studiato per le aule di primo livello, in cui gli autori hanno privilegiato temi connessi con la "nuova psicologia", terreno di sfida che solleciterà la ridefinizione di competenze psicologiche.

P. Bastianoni, A. Simonelli, *Il colloquio psicologico*, Roma, Carocci, 2001. Il volume è proposto come una guida semplice ed essenziale per comprendere il senso e le modalità del colloquio stesso come strumento professionale.

S. Blaffer Hardy, *Uomo materno - Tra natura e cultura. L'ambivalenza del ruolo femminile nella riproduzione della specie*, Springer & Kapfer Editore, Milano 2001. Non si tratta di un "inteso", né comunque di un dato naturale, bensì di un complesso di decisioni per l'impiego della madre che dipendono largamente dalle circostanze storiche ed ambientali. Lo studio scientifico rigoroso, e molto documentato, dell'antropologia evolutiva fornisce anche a noi pedagoghi importanti contributi per il discernimento tra ciò che è veramente naturale e ciò che, offrendo alla sfida della natura, della cultura, dell'ambiente, va fatto oggetto di attenzioni educative e della riflessione pedagogica. Non si tratta di una provocazione, come qualcuno l'ha voluta leggere, ma di una sfida o, meglio ancora, di una proposta di lavoro.

L. Ciampini, C. Baccetta, T. Arosè, *L'interazione del bambino nel contesto educativo*, Bologna, Il Mulino, 2001. Muovendo dall'esigenza di gettare un ponte tra ricercatori e operatori che si

occupano di prima e seconda infanzia, il volume presenta uno strumento di osservazione del bambino nel contesto educativo, illustrandone caratteristiche, modalità d'uso, possibili applicazioni.

R. Casiberti, *Gli alfabeti del convivere*, Brescia, La Scuola, 2001. Il volume propone un percorso didattico che ruota attorno al bambino e al suo vissuto fatto di esperienze, di incontri, di emozioni, dal quale è possibile partire per compiere un cammino di introspezione e di ricerca, che aiuti ad imparare a guardarsi dentro di sé, per entrare nel mondo "dell'altro".

S. A. Derdani, *Lo sviluppo emotivo nei bambini*, Roma, Astrolabio-Usaldini. Sulla scorta delle ricerche più aggiornate, l'a. presenta un ampio studio sulle straordinarie capacità emotive che i bambini manifestano dal secondo al quarto anno di vita.

J. H. Flavell, *La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget*, Roma, Astrolabio-Usaldini. Il volume presenta i sistemi teorici di Piaget, corredata da una valutazione critica dei suoi studi alla luce delle ricerche più recenti.

M. A. Galanti, *Effetti ed impatti nella relazione educativa*, Napoli, Ligato, 2001. L'a. affronta le problematiche legate alla dimensione affettiva ed emozionale della relazione educativa, intesa come relazione asimmetrica, prendendo in esame i momenti topici relativi alla formazione dell'identità. L'approccio prescelto è di tipo psicopedagogico, che intende sottolineare l'esigenza di confronti interdisciplinari capaci di sostenere una sinergia interpretativa tra i diversi punti di vista.

R. Gaj, *Il codice delle emozioni*, Milano, Ancora, 2001. Il libro propone un percorso di incontro e di analisi con i sentimenti e le emozioni del bambino, prevalentemente di età prescolare. La presentazione delle problematiche avviene mediante la proposta di "voce" che sottintende l'analisi richiamando poi, attraverso i laboratori la possibilità di riportare le questioni trattate all'esperienza personale.

J. Kagat, *Tre idee che ci hanno salvati. Atti della psicologia dello sviluppo*, Bologna, Il Mulino, 2001.

L'a. mette in discussione alcune delle idee più diffuse dello sviluppo infantile: che le esperienze ambientali dell'infanzia determinino la vita adulta, che per ogni individuo maturazione e temperamento derivino da una dotazione iniziale e che gli esseri umani siano motivati solo dal principio del piacere.

R. Mascini, M. Ghidoni, *Che cos'è la socializzazione*, Roma, Carocci, 2001. Il libro intende fornire una guida introduttiva all'analisi dei problemi relativi alla socializzazione, analizzandola sia dal punto di vista biologico che culturale.

M. C. Passolunghi, R. De Bisi, *Inter per la scuola*, Il Mulino, Bologna 2001. Il volume offre un contributo importante della Psicologia come scienza dell'educazione nelle sue applicazioni scolastiche. Si tratta di una rassegna aggiornata sulle tecniche del test sulle abilità cognitive di base e su quelle specificamente scolastiche e disciplinari, con una guida alla loro costruzione.

R. C. Pianta, *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*, Milano, R. Cortina, 1999. Il volume presenta le linee teoriche e le prospettive applicative di un nuovo approccio integrato alla relazione bambino-insegnante, inquadrato all'interno di un più ampio contesto delle relazioni bambino-adulto.

L. Pizzanoni, *La psicologia della salute*, Roma, Carocci, 2001. Il volume si propone come testo di base che illustra le principali prospettive teoriche, i metodi di ricerca, le tecniche d'intervento, contesti ai processi, ai contesti e ai fattori determinanti di ordine psicologico e comportamentale relativi all'esperienza della salute e della malattia.

*Spazio genitori. I nostri figli cambiano... essere genitori in famiglia e a scuola*, Bergamo, Jusco, 2001.

Il volume presenta i contributi sviluppati durante l'iniziativa Spazio genitori, promossa dall'Istituto Pasquale Agazzi e dal servizio Gioventù del Comune Pubblica Istruzione e Politiche giovanili del comune di Brescia, nel triennio 1998/2000.

#### Varia

P. Bertolini, *Giorgio - I primi tre anni di vita di una bambina raccontati da suo nonno*, Melfera ed., Roma 2001.

Se il nonno è Piero Bertolini, il racconto acquista un significato scientifico e culturale (inadornato forse, diventa un genere nel quale l'alta competenza pedagogica può essere messa a disposizione di tutti con parole semplici e riferimenti a comuni situazioni familiari e di vita quotidiana. Il volumetto costituisce, oltre che una preziosa lettura per tutti noi, una valida modalità di rendere visibile o intertenente per tutti la nostra cultura.

G. Patriarca et al., *Ilva. Studi in onore di Nino Baranillo*, Roma, Bolchini, 2001. E' una raccolta di saggi per uno studioso di Letteratura Italiana che ha lasciato la cattedra universitaria. I contributi ripercorrono i temi, gli autori, le stagioni letterarie a cui si è rivolto, nell'arco di quattro decenni, l'interesse dello studioso.